

A97 - Cecchi 1990, p. 189, n. 97 - busta n. 1089/2, 6300122

Francesco Datini a Margherita, Firenze 18.04.1397 (Prato)

Al nome di Dio, a d xvij d'aprile 1397.

Ieri per Aghometo vi schri&(ssi&) quanto allora fu di bisogno, s che
pe questa ci ar pocho a dire. Di poi, questa matina, pe Nannino
n'ebi 1 vostra: sono avisatto quanto ischrivi, e per molte faciende mi
achagiono tuto d, no ti poso fare rispostta: farlati a bocha.

Pe chagione che noi avemo ieri uno 'paccio a la porta, no ti pote'
mandare le dete chose che t'avevo ischritto: mandotele ogi per
A&(r&)ghometto. Farai de la chavala quanto ti schrisi ieri: fa no manchi.

Fa, se mandato non i per le mule di no mandle se no venerd,
quando fia detto l'Ufficio, pel Fatorino: fa che no manchi.

Pe chagioni ch'i' molte faciende, no ti poso iscrive&(re&) ora: farlo
per agio, o a bocha, quanto fia di bisogno.

Pe freta, che Archometo vole partire in freta, no dicho altro.

Franciescho di Marcho, in Firenze.

Mona Margherita, dona di Franciescho di Marcho, in Pratto, propio.